

*ITALIANO*

“Professore, ma veggente con quante zeta si scrive, due?”.

“Se non sbagliavo questi persone avrei preso nove!”.

“Professore, io non so se vengo venerdì perché ho problemi giovedì!”.

Un'alunna chiede alla compagna: “Cicco, Cenzo, Cesco, ma runni sunnu?”. E la compagna: “In presidenza, ora saliscono!”.

Il professore alla classe: “Ragazzi lo avete capito perché è importante studiare?”. Un alunno commenta: “Si professore, così almeno uno si acculturisce!”.

“Professore, come si chiamava quel pittore famoso, Giambue?”.

“Dobbiamo goderselo!”.

Una compagna al compagno : “Sei egocentrista!”.

Il professore alla classe: “Chi di voi sa cos'è l'aracnofobia?”. Risponde un'alunna: “La paura degli arachidi!”.

Un alunno alla classe: “La cafonatezza non fa parte del mio mondo!”.

“Ragazzi, come si chiama la persona che porta i bagagli?”. Risposta: “Il cecchino, professore, dall'inglese check-in!”. La compagna aggiunge: “Non è che si chiama bagagliere? O forse bagagliaio? Ah! Ora ci sono, si chiama porta-borse!”.

Il professore alla classe: “Ragazzi, se incontrate un cane morto per strada come dite in italiano?”. Gli alunni danno parecchie risposte: “... il cadavere del cane..., le spoglie del cane..., i resti del cane..., la salma del cane..., la carcassa del cane...!”. Un'alunna aggiunge: “... insomma, la pelle e le ossa del cane...!”.

Un alunno chiede al professore informazioni in merito all'ora di lezione del giorno successivo: “Professore, dobbiamo fare il futuro prossimo o quello remoto?”. Il compagno di banco approfitta dell'occasione per far presente all'insegnante quanto segue: “Professore, quando lei ha spiegato il passato posteriore io non c'ero, potrebbe spiegarmelo perché io non l'ho ancora capito!”.

Durante la verifica orale un alunno afferma convinto: “Queste manifestazioni ricevono un accoglimento molto favorevole dal pubblico!”.

Durante la verifica orale il professore chiede all'alunno: “Chi era quel poeta molto religioso...”. Risposta: “Giovan-Francesco!”.

“Professore, le posso chiedere una cosa? Ma la parola focolare appartiene alla prima coniugazione?”.

“Io, quando muoio, vorrei essere incenerizzata!”.

Alunna esasperata dice alla compagna: “Ma con questo manicomio di verbi c'è da impazzire!”.

Un'alunna al professore: “Quando li spiega i verbi impressionanti?”.

“Professore, ho la febbre secondo lei guardandomi negli occhi?”.

“Questo negozio è dell'usato, ma si vendono cose dell'antiquato!”.

“Ho detto giusto ma mi sono corretto sbagliato!”.

“C'era uno stradone largo!”.

“Professore, mia madre è buonissima a fare le torte!”.

“Professore, non mi dimentichi di darle una cosa!”.

Un'alunna alla compagna: “Ne hai fatti troppo abbastanza!”.

“Professore, non se ne vada che dopo la salutiamo giusta!”.

“Io, al contrario di tu, non le faccio queste cose!”.

“Professore, scelga lei: o sorteggio o sondaggio!”.

“Ho preso la nota per avermi alzato senza permesso!”.

“Non c’è nessuno spiraglio di speranza!”.

“Sapere tutti i verbi non è un'importanza nella vita!”.

“I miei sbinnonni ...”.

“... le cui ridicolità ...”.

“Lo conosco d'averlo sentito dire!”.

“Professore, parlo del poi?”.

“Professore, lei legge e noi leggiamo tutti dietro di lei!”.

“Professore, mi aiuta a fare una mappina concettuale?”.

Durante la ricreazione un'alunna chiede al professore:  
“Posso bere nella cannuccia del succo di frutta?”.

Il professore chiede alla classe che cosa sia la presunzione e gli giunge la seguente risposta: “Uno che è presunto!”.

Un alunno al professore: “Io da grande voglio fare il testatore di moto!”.

Un alunno durante la verifica orale: “Sono famiglie nobili di famiglia!”.

“Professore, ho dei formicoli!”.

“Professore, ho un rodo dentro!”.

“Professore, lo compriamo un orologio a muro?”.

Un'alunna alla compagna: “Tuo padre che macchina ha?”. E l'altra: “Una specie di mercedes!”.

“Professore, alla compagna c'è uscita una sinesite accronica!”.

Durante la verifica orale, l'alunna afferma: “Il poeta sa che il suo amore è incuttumato!”.

Un'alunna alla compagna: “Stai attenta che ascillichi!”.

“Tutti e venti persone ...”.

Un'alunna al professore: “La compagna non è venuta oggi perché ha preso la tronchite!”.

“Ma professore, io non mi permetteressi mai!”.

“Professore, io non mi sarei mai osata!”.

“Mi devo comprare il cane, però lo voglio labrador di marca!”.

“Mi prendi un biglietto per due?”.

“Questo è un autosuicidio!”.

“Professore, devo iniziare dall'inizio?”.

Il professore alla classe: “Come si chiama colui che scrive drammi?”. Risposta: “Drammaturco, professore! No! Mi sono sbagliata, veramente si chiama drammatore!”.

Un'alunna in ritardo: “Professore, stamattina la sveglia ha suonato da cinque minuti, ma io non l'ho sentito!”.

Si parla di una gita: “Io già mi sono decisa tutti i posti da visitare!”.

Durante una verifica orale: “Il popolo ricco è avaro!”.

“Ora la rendo partecipe anche loro!”.

“Abbiamo la prossima candidata per il consiglio di istituto!”.

“Le posso dire qualcosa per farlo ridere?”.

“Se lo avrei fatto io ci si fosse stato scritta una nota chilometrica!”.

“Professò, si può usare l'imbianchino?”.

“Fosse bello fare!”.

Un'alunna: “Si vede che lei è spiattico, professò!”.

Il professore alla classe: “Come si chiamavano gli abitanti della Gallia?”. Risposta: “I Gallesi!”.

“Professore, la compagna ride a crepacuore!”.

“Questa estate io ero indipendentemente economica!”.

“L'Innominato si convertisce!”.

“Non mi vale la pena!”.

“Mi piacerebbe fare il trekking autogeno!”.

“Vado per alzare gli occhi con la coda dell'occhio ...!”.

“Spesso le navi petrolifere causano disastri marini!”.

“Li hanno incocciati e gli hanno fatto una multa bella salatissima!”.

“Le opere più importanti del Manzoni sono quelle di Carmagnoli e l'Alzelchi!”.

“Professore, lo posso copiarlo la prossima volta?”.



“Il contadino portava ogni giorno gli asini a pascolare!”.

“Professore, ieri abbiamo fatto salti dell'ostacolo!”.

Un'alunna alla compagna: “Questo pomeriggio devo studiare l'Orlando Infuriato!”.

TEMA: ‘Parlate del libro che vi ha appassionato di più’.  
Un'alunna alla fine del compito afferma: “Professore, il libro non era grande ed io ho scritto solamente una colonna e ci ho messo pure cose mie!”. Una compagna: “Ma perché non scrivi più largo!?”. Un compagno: “Io metto il punto e vado a capo!”.

Durante il compito in classe, l'alunno chiede ai compagni quanto segue: “Ma la lettera g, dove si trova?”. La classe esprime il proprio sconcerto e lui ribatte affermando, con un po' di fastidio, che non sa l'ordine delle lettere dell'alfabeto!

“La mia scecchitudine non mi ha permesso di imparare la matematica!”.

Il professore alla classe: “Chi è lo scroccone?”. Risposta: “Quello che si prende le cose a sbafo!”.

Affermazione di un'alunna: “Il tema è qualcosa che deve venire dentro!”.

Il professore alla classe: “Chi è il mulatto?”. Risposta: “Il mesticcio!”.

Un'alunna si rivolge alla classe dicendo: "... perché voi non lo sapete che in medicina ci sono diverse branche!".

Il professore chiede: "Ragazzi, cosa fa il pediatra?".  
Riposta: "E' quello che si occupa dei piedi, professore!".

Un'alunna chiede al professore: "Professore, ma entro che finisce questa settimana, posso venire interrogata?".

Un alunno alla compagna: "Sai, Enrico VIII, per evitare malattie, se la faceva solo con le vergini!". E l'altra: "Vattrovala va!".

"Si ci dovevamo riunire!".

"Gli Sposi Promessi furono scritti da Alemandro Sandroni!".

"Il primo affresco della basilica!".

"Professore, se io fossi che dovessi farlo io il tema!".

"Lo stroncamento di una parola...".

"Non si ponno fare nomi!".

"Io devo prendere appunto!".

"Ho visto, in un'occhiata!".

“Tarzan saltava da una lilliana all'altra!”.

“Picciotti, così noi faremo una morte precoce!”.

Il professore alla classe: “Come si chiamano gli abitanti della Corsica?”. Risposte: “... i Corsichi..., i Corsiani..., i Corsicani..., i Corsici..., i Corsari...!”.

“Noi siamo superiori di voi!”.

“Professore, come si scrive questui?”.

“Dobbiamo sortirci un'ora di storia!”.

“Professore, aggio si scrive con due g?”.

“Professore, sporcizia si scrive con due zeta?”.

Il professore alla classe: “Voi sapete cos'è la lordosi?”. Un'alunna: “Io lo so, è una malattia dovuta alla mancanza di igiene personale!”.

“Una forma di vendicazione ...!”.

Il professore alla classe: “Quali sono gli aggettivi dimostrativi?”. Un alunno risponde: “Questo, codesto e codello!”.

“Professore, gira e rigira andiamo a cadere nella stessa cosa!”.

“Io non me l'aspettavo neanche io!”.

“Graduatamente ...”.

“Incoscemente ...”.

“Gli unichi elementi ...”.

“Professore, si chiamano gradi o dottrie?”.

“Capo espiatoio ...”.

“La compagna è in bagno, professore; ha vomitato tutti i succhi gassici!”.

“Meglio fare questa cosa adesso che poi!”.

“Quest'uomo becca di presunzione!”.

“Tu con chi elementi frequenti?!”.

“Io mi devo andare là!”.

Il professore alla classe: “Quali sono i verbi impersonali?”. Un alunno risponde: “Quelli che non hanno persona, tipo io, tu, egli, noi, voi, essi ...!”.

“... la parola era molto alta e colta!”.

“Professore, la compagna mi sta facendo venire istinti omicidi!”.

Un'alunna si rivolge alla classe: “Ma a voi, non vi ha capitato mai?”.

“Io ho preso di mia nonna!”.

“Sto rischiando la scuola!”.

“Dalla parte paterna di mio padre!”.

“Non possiamo spiccare un fuoco!”.

“Professò, ho assistito ad un concerto di caratura internazionale!”.

Il professore alla classe: “Come si chiamavano i sette nani?”. Risposta: “Mommolo, Dottolo, Mignolo, Lucignolo, Elio, Caccolo, Usignolo ...!”.